

Con gli occhi di

Vivian Maier e la street photography



"Ho fotografato i momenti della vostra eternità, perché non andassero perduti"

Nel 2007 il regista John Maloof, volendo fare una ricerca sulla città di Chicago e avendo poco materiale fotografico a disposizione, compra ad un'asta, il contenuto di un box colmo di oggetti espropriati per legge ad una donna che aveva smesso di pagare i canoni di affitto. Mettendo ordine tra essi, trovò una cassa contenente centinaia di negativi e rullini ancora da sviluppare. Dopo averne stampato alcuni pubblicò le foto ottenendo moltissimi consensi e inviti a scoprire chi fosse l'autrice di quegli scatti. Dopo diverse ricerche, venne a sapere che si chiamava **Vivian Maier**, non aveva famiglia ed aveva lavorato per tutta la vita come bambinaia e che nel tempo libero era solita scattare foto della vita quotidiana. I soggetti ritratti sono persone che l'artista ha incontrato nei quartieri degradati delle città in cui ha vissuto. Frammenti di una realtà complessa e piena di vita, istanti catturati nella loro spontaneità. Molte foto testimoniano i viaggi dell'artista, il suo sguardo meravigliato e incuriosito sulla società contemporanea. Per questo viene considerata una anticipatrice della *street photography*. Ha lasciato un ampissimo archivio, con più di 150.000 negativi, migliaia di pellicole non sviluppate, stampe, film in super 8 o 16 millimetri, registrazioni, appunti e altri documenti di vario genere che accumulava nelle stanze in cui viveva, custodendo tutto con grande gelosia. Tra essi molti autoritratti, caratterizzati dal fatto che non guardava mai direttamente verso l'obiettivo, utilizzando spesso specchi o vetrine di negozi come superfici riflettenti.

Ma che cos'è **la street photography** o "fotografia di strada"? E' un genere fotografico in cui i soggetti sono ritratti in situazioni reali e spontanee con lo scopo di evidenziare aspetti della società nella vita di tutti i giorni. Non

necessita necessariamente di un ambiente urbano. Il termine "strada", infatti, si riferisce ad tutti quei luoghi in cui sia possibile cogliere l'attività umana. L'inquadratura e il tempismo sono degli aspetti chiave di quest'arte. La fotografia di strada è diretta e niente è messo in scena o preparato. Centrale è lo sguardo che il fotografo ha sulla realtà e la sua capacità di cogliere l'istante.

Si propone questo approfondimento perché potrebbe aiutarci a rileggere la realtà che ci circonda con occhi nuovi, pieni di stupore e meraviglia, orientati alla ricerca del Signore Gesù nella nostra vita.

Un primo passo per far ciò consiste nel conoscere meglio questa fotografa attraverso i suoi scatti: visitiamo insieme una sua mostra, se presente vicino a noi, o guardiamo i suoi lavori recuperabili in rete e nel sito ufficiale. (<http://www.vivianmaier.com/>)

Il secondo passo è quello di provare a imitarla. Con la nostra macchina fotografica o con il cellulare riscopriamo con occhi curiosi il nostro quartiere, la via in cui abitiamo, i luoghi che frequentiamo, le persone che abbiamo accanto e che rischiamo,, a volte, di non vedere. Mostriamo poi in gruppo i nostri scatti Proviamo a discutere su ciò che abbiamo scoperto. Cosa ci ha mostrato questo sguardo nuovo? Cosa è cambiato?

Infine, proviamo a realizzare una semplice mostra, con gli scatti migliori (non necessariamente i più belli!) per mostrare anche agli altri ciò che un nuovo sguardo può rendere evidente intorno a noi.

Siti utili:

https://it.wikipedia.org/wiki/Vivian_Maier

<https://iperarte.net/ledonnedellarte/vivian-maier/>

<https://www.giornalepop.it/vivian-maier-la-fotografa/>